



LA CHIESA CATTOLICA ALLORA SAREBBE UNA SETTA ?

LA SANTA CHIESA CATTOLICA, È TALE,
GRAZIE ALL'IMPERATORE ROMANO « COSTANTINO IL GRANDE »
che si convertì dopo che Dio intervenne miracolosamente
mostrandogli una *Croce di luce nei cieli* con la scritta « in hoc signo vinces »:
LA CROCE GLORIOSA DI DOZULÉ

Lettera di Conchiglia

Prot. 08.136 - 11.06.08



L'ULTIMA CROCE D'AMORE DI DOZULÉ E VOLUTA DA DIO, È STATA ERETTA DA CONCHIGLIA sul Colle del Tepeyac, Città del Messico, il 09 luglio 2005. *Riferimento a « LA RIVELAZIONE » data a Conchiglia: 17 settembre 2000, 09 agosto e 26 agosto 2001, 12 maggio 2004, 22 agosto 2005*

CROCE ERETTA DA CONCHIGLIA-MOVIMENTO D'AMORE SAN JUAN DIEGO sul luogo esatto delle Apparizioni di Maria Santissima, Nostra Signora di Guadalupe a San Juan Diego. La Croce di m 7,38 x 1,23 è stata innalzata con l'approvazione del **Em.mo Cardinale † Norberto Rivera Carrera Arcivescovo Primate del Messico e S.E.R. Mons. † Diego Monroy Ponce Vicario Generale Episcopale e Rettore della Basilica di Nostra Signora di Guadalupe** a Città del Messico-Tenochtitlán e benedetta da Padre Carlos Cancelado il giorno 08 agosto 2005 e successivamente da Padre Juan Ortiz Magos Segretario della Vicaria Episcopale di Guadalupe e Segretario Esecutivo della Commissione della Pastorale Indigena dell'Arcidiocesi di Città del Messico. **La Croce è stata eretta a protezione della Tilma, della Basilica di Guadalupe e di Città del Messico che ha una popolazione di circa 20 milioni di abitanti.**

Cari fratelli e sorelle,
LA SANTA CHIESA CATTOLICA,
È RAPPRESENTATA DALLA GERARCHIA ECCLESIALE CON A CAPO IL PAPA, ED È
RAPPRESENTATA ANCHE DAI FIGLI DI DIO, SPARSI IN TUTTO IL MONDO.

IL MOVIMENTO D'AMORE SAN JUAN DIEGO, fondato da Conchiglia,
è dedicato a Maria Santissima, Nostra Signora di Guadalupe - Messico, la Donna vestita di Sole, la
Donna dell'Apocalisse, a difesa della Santa Chiesa Cattolica di Gesù Cristo con a capo il PAPA.
Maria Santissima è apparsa a San Juan Diego a Città del Messico il 9 e 12 dicembre 1531.

Nel Santo Vangelo, è scritto che dove sono due o tre persone, che si riuniscono nel Nome di Gesù,
Gesù è in mezzo loro e quindi, insieme, si è Chiesa.

Santo Vangelo secondo San Matteo 18,20:

« Perché dove sono due o tre riuniti nel Mio Nome, Io Sono in mezzo a loro ».

Non ci si deve fare intimorire dalla parola « setta ».

La « setta » si identifica con un certo numero di persone... e cioè un « settore ».

La parola « setta », in sé, non indica niente di male.

È l'uso di ciò che si fa e si dice, *che identifica il bene o il male*, attraverso la parola « setta ».

Si può essere « setta », che ama Dio e rispetta la Dottrina del Cattolicesimo e segue Gesù e Maria
come insegna il Santo Vangelo, oppure si può essere « setta » che odia Dio e oltraggia la Dottrina
del Cattolicesimo.

È quindi molto importante non farsi confondere da chi strumentalizza questa parola e dimostra di
non conoscere nemmeno il significato della parola « setta ».

Non si deve avere timore di chi dice ignorantemente, che chi erige le Croci d'Amore di Dozulé fa
parte di una « setta ».

IL MESSAGGIO DI GESÙ, DELLA CROCE GLORIOSA DI DOZULÉ...

È PER TUTTA L'UMANITÀ E NON PER POCHI.

CHI ACCETTA E ACCOGLIE IL MESSAGGIO DI DOZULÉ APPARTIENE AL SETTORE PIÙ
IMPORTANTE CHE ESISTE E CIOÈ APPARTIENE ALLA SETTA DI DIO PADRE, DI DIO
FIGLIO E DI DIO SPIRITO SANTO. LA CROCE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO È UN
SEGNO SACRO E SANTO, ED È UN SEGNO CHE VA DIFESO E PROTETTO CON AMORE
DA TUTTI I CATTOLICI.

Gesù ha promesso di proteggere luoghi e persone dove saranno erette le Croci d'Amore di Dozulé.
Naturalmente, sotto le Croci dovrà essere assidua la preghiera del santo rosario, recitata con Fede in
Gesù e Maria, in semplicità, come ci insegna la Santa Chiesa Cattolica, a favore di tutti i fratelli
sofferenti e bisognosi sia a livello fisico che spirituale.

LA DEVOZIONE ALLA CROCE D'AMORE DI DOZULÉ, NON DEVE IN ALCUN MODO
SOSTITUIRE CIÒ CHE INSEGNA LA SANTA CHIESA CATTOLICA: PARTECIPARE CON
AMORE ALLA SANTA MESSA POSSIBILMENTE TUTTI I GIORNI, CONFESSARSI, FARE
LA SANTA COMUNIONE, ADORAZIONE EUCARISTICA, AMORE VERSO IL PROSSIMO,
OPERE DI CARITÀ ED ELEMOSINE.

LA SANTA CHIESA CATTOLICA, È TALE, GRAZIE ALL'IMPERATORE ROMANO « COSTANTINO IL GRANDE », che si convertì dopo che Dio intervenne miracolosamente mostrandogli in visione una *Croce di luce nei cieli*.

NELLA « *VITA DI COSTANTINO* » EUSEBIO DI CESAREA, IL VESCOVO DI PALESTINA, SOPRAVVISSUTO ALLE LUNGHE PERSECUZIONI CHE ERANO COSTATE LA VITA A MOLTI DEI SUOI AMICI E COMPAGNI DI FEDE, dà una dettagliata descrizione della visione affermando di averla ricevuta dall'Imperatore romano « Costantino il Grande ».

Eusebio di Cesarea racconta che Costantino stava marciando col suo esercito quando, alzando lo sguardo verso il sole, vide una CROCE DI LUCE e sotto di essa la frase greca “*Εν Τούτῳ Νικά*” (“Con questo vinci”), reso in latino come *In hoc signo vinces*, “Con questo segno vincerai”. Dapprima insicuro del significato della visione, Costantino ebbe nella notte un sogno nel quale Gesù gli spiegò di usare il segno della Croce contro i suoi nemici.

Flavio Valerio Costantino, conosciuto anche come « Costantino I e Costantino il Grande » (Flavius Valerius Constantinus; Naissus, 27 febbraio 272 - Nicomedia, 22 maggio 337), fu imperatore romano dal 306 fino alla sua morte. Costantino è una delle figure più importanti dell'Impero romano, poiché riformò largamente l'Impero e ne sancì l'inizio dell'alleanza con la Chiesa Cristiana che caratterizzerà gli ultimi due secoli della sua storia. Costantino è considerato santo e “ simile agli apostoli ” dalla Chiesa Cristiana Ortodossa.

La politica di Costantino mirava a creare una base salda per il potere imperiale nella stessa religione cristiana, di cui era dunque importantissima l'unità; per questo motivo, pur non essendo battezzato, indisse diversi Concili.

L'Imperatore romano « Costantino il Grande » ebbe vittoria sull'usurpatore Massenzio nella battaglia di Ponte Milvio, presso i *Saxa Rubra* sulla via Flaminia, avvenuta alle porte di Roma, il 28 ottobre 312.

PRIMA DEI COMBATTIMENTI L'IMPERATORE VIDE APPARIRE IN CIELO UNA CROCE DI LUCE E LA SCRITTA: « IN HOC SIGNO VINCES » CHE SIGNIFICA: « SOTTO QUESTO SIMBOLO VINCERAI ».

Tale « visione mistica » dell'Imperatore Costantino porrà fine alle persecuzioni dei Cristiani. Pervaso da grande stupore, l'Imperatore Costantino si convertì. Dopo la conversione, egli amniò tutti i Cristiani e li prese sotto la sua tutela.

Così, l'Imperatore Costantino decise di inviare la madre, Elena, a Gerusalemme, per cercare la Croce della Crocifissione. Elena trovò una persona che sapeva il punto di sepoltura della Vera Croce. Per farlo parlare lo fece calare in un pozzo senza pane ed acqua per sette giorni. Convinse così il reticente ad indicare il luogo della sepoltura. Elena trovò così le tre diverse croci utilizzate il giorno della morte di Cristo.

Per identificare la croce Sant'Elena sfiorò con il legno un defunto e questi resuscitò. Sant'Elena separò la croce in diverse parti di cui la principale venne lasciata a Gerusalemme.

MA CHI È EUSEBIO DI CESAREA, CHE RACCONTA LA STORIA DELL'IMPERATORE ROMANO « COSTANTINO IL GRANDE »?
LO LASCIAMO DIRE A PAPA BENEDETTO XVI.

PAPA BENEDETTO XVI

UDIENZA GENERALE - Piazza San Pietro, Mercoledì, 13 giugno 2007

EUSEBIO, VESCOVO DI CESAREA.

Cari fratelli e sorelle,

nella storia del cristianesimo antico è fondamentale la distinzione fra i primi tre secoli e quelli successivi al Concilio di Nicea del 325, il primo ecumenico. Quasi “a cerniera” fra i due periodi stanno la cosiddetta “svolta costantiniana” e la pace della Chiesa, come pure la figura di Eusebio, Vescovo di Cesarea in Palestina. Egli fu l’esponente più qualificato della cultura cristiana del suo tempo in contesti molto vari, dalla teologia all’esegesi, dalla storia all’erudizione. Eusebio è noto soprattutto come il primo storico del cristianesimo, ma fu anche il più grande filologo della Chiesa antica.

A Cesarea, dove probabilmente è da collocare intorno al 260 la nascita di Eusebio, Origene si era rifugiato venendo da Alessandria, e lì aveva fondato una scuola e un’ingente biblioteca. Proprio su questi libri si sarebbe formato, qualche decennio più tardi, il giovane Eusebio. Nel 325, come Vescovo di Cesarea, egli partecipò con un ruolo di protagonista al Concilio di Nicea. Ne sottoscrisse il *Credo* e l’affermazione della piena divinità del Figlio di Dio, definito per questo “della stessa sostanza” del Padre (*homooúsios tō Patri*). E’ praticamente lo stesso *Credo* che noi recitiamo ogni domenica nella Santa Liturgia. Sincero ammiratore di Costantino, che aveva dato la pace alla Chiesa, Eusebio ne ebbe a sua volta stima e considerazione. Celebrò l’imperatore, oltre che nelle sue opere, anche con discorsi ufficiali, tenuti nel ventesimo e nel trentesimo anniversario della sua salita al trono, e dopo la morte, avvenuta nel 337. Due o tre anni più tardi moriva anche Eusebio. Studioso infaticabile, nei suoi numerosi scritti Eusebio si propone di riflettere e di fare il punto su tre secoli di cristianesimo, tre secoli vissuti sotto la persecuzione, attingendo largamente alle fonti cristiane e pagane conservate soprattutto nella grande biblioteca di Cesarea. Così, nonostante l’importanza oggettiva delle sue opere apologetiche, esegetiche e dottrinali, la fama imperitura di Eusebio resta legata in primo luogo ai dieci libri della sua *Storia Ecclesiastica*. È il primo che ha scritto una Storia della Chiesa, che rimane fondamentale grazie alle fonti poste da Eusebio a nostra disposizione per sempre. Con questa Storia egli riuscì a salvare da sicuro oblio numerosi eventi, personaggi e opere letterarie della Chiesa antica. Si tratta quindi di una fonte primaria per la conoscenza dei primi secoli del cristianesimo.

Ci possiamo chiedere come egli abbia strutturato e con quali intenzioni abbia redatto questa opera nuova. All’inizio del primo libro lo storico elenca puntualmente gli argomenti che intende trattare nella sua opera: “Mi sono proposto di mettere per iscritto le successioni dei santi apostoli e i tempi trascorsi, a partire da quelli del nostro Salvatore fino a noi; tutte le grandi cose che si dice siano state compiute durante la storia della Chiesa; tutti coloro che hanno diretto e guidato egregiamente le più illustri diocesi; e quelli che durante ogni generazione sono stati messaggeri della Parola divina con la parola o con gli scritti; e quali furono e quanti e in quale periodo di tempo quelli che per desiderio di novità, dopo essersi spinti il più possibile nell’errore, sono diventati interpreti e promotori di una falsa dottrina, e come lupi crudeli hanno spietatamente devastato il gregge di Cristo; ...e con quanti e quali mezzi e in quali tempi fu combattuta da parte dei pagani la Parola divina; e gli uomini grandi che, per difenderla, sono passati attraverso dure prove di sangue e di

4

torture; e finalmente le testimonianze del nostro tempo, e la misericordia e la benevolenza del nostro Salvatore verso tutti noi” (1,1,1-2). In questo modo Eusebio abbraccia diversi settori: la successione degli Apostoli come ossatura della Chiesa, la diffusione del Messaggio, gli errori, poi le persecuzioni da parte dei pagani e le grandi testimonianze che sono la luce in questa Storia. In tutto questo per lui traspaiono la misericordia e la benevolenza del Salvatore. Eusebio inaugura così la storiografia ecclesiastica, spingendo il suo racconto fino al 324, anno in cui Costantino, dopo la sconfitta di Licinio, fu acclamato unico imperatore di Roma. È l'anno precedente al grande Concilio di Nicea che poi offre la “summa” di quanto la Chiesa — dottrinalmente, moralmente e anche giuridicamente — aveva imparato in questi trecento anni.

La citazione che abbiamo appena riportato dal primo libro della *Storia ecclesiastica* contiene una ripetizione sicuramente intenzionale. Per tre volte nell'arco di poche righe ritorna il titolo cristologico di *Salvatore*, e si fa esplicito riferimento alla “sua misericordia” e alla “sua benevolenza”. Possiamo cogliere così la prospettiva fondamentale della storiografia eusebiana: la sua è una storia “cristocentrica”, nella quale si svela progressivamente il mistero dell'amore di Dio per gli uomini. Con genuino stupore, Eusebio riconosce “che presso tutti gli uomini del mondo intero solo Gesù è detto, confessato, riconosciuto *Cristo* [cioè *Messia* e *Salvatore del mondo*], che è ricordato con questo nome sia dai greci sia dai barbari, che ancora oggi dai suoi discepoli sparsi in tutto il mondo egli è onorato come re, ammirato più di un profeta, glorificato come vero e unico sacerdote di Dio; e più di tutto ciò, in quanto *Logos* di Dio preesistente e tratto dall'essere prima di tutti i tempi, egli ha ricevuto dal Padre onore degno di venerazione, ed è adorato come Dio. Ma la cosa più straordinaria di tutte è che quanti gli siamo consacrati lo celebriamo non solo con le voci e il suono delle parole, ma con tutte le disposizioni dell'animo, così che mettiamo davanti alla nostra stessa vita la testimonianza resa a lui” (1,3,19-20). Balza così in primo piano un'altra caratteristica, che rimarrà costante nell'antica storiografia ecclesiastica: è “l'intento morale” che presiede al racconto. L'analisi storica non è mai fine a se stessa; non è fatta solo per conoscere il passato; piuttosto, essa punta decisamente alla conversione, e ad una autentica testimonianza di vita cristiana da parte dei fedeli. È una guida per noi stessi. In questo modo Eusebio interpella vivacemente i credenti di ogni tempo riguardo al loro modo di accostarsi alle vicende della storia, e della Chiesa in particolare. **Egli interpella anche noi: qual è il nostro atteggiamento nei confronti delle vicende della Chiesa? È l'atteggiamento di chi se ne interessa per una semplice curiosità, magari andando in cerca del sensazionale e dello scandalistico a ogni costo? Oppure è l'atteggiamento pieno d'amore, e aperto al mistero, di chi sa – per fede – di poter rintracciare nella storia della Chiesa i segni dell'amore di Dio e le grandi opere della salvezza da lui compiute?** Se questo è il nostro atteggiamento, non possiamo non sentirci stimolati a una risposta più coerente e generosa, a una testimonianza più cristiana di vita, per lasciare i segni dell'amore di Dio anche alle future generazioni.

“C'è un mistero”, non si stancava di ripetere quell'eminente studioso dei Padri che fu il Cardinale Jean Daniélou: “C'è un contenuto nascosto nella storia... Il mistero è quello delle opere di Dio, che costituiscono nel tempo la realtà autentica, nascosta dietro le apparenze... Ma questa storia che Dio realizza per l'uomo, non la realizza senza di lui. Arrestarsi alla contemplazione delle ‘grandi cose’ di Dio significherebbe vedere solo un aspetto delle cose. Di fronte ad esse sta la risposta degli uomini” (*Saggio sul mistero della storia*, ed. it., Brescia 1963, p. 182). A tanti secoli di distanza, anche oggi Eusebio di Cesarea invita i credenti, invita noi, a stupirci, a contemplare nella storia le grandi opere di Dio per la salvezza degli uomini. E con altrettanta energia egli ci invita alla conversione della vita. Infatti, di fronte a un Dio che ci ha amati così, non possiamo rimanere inerti. L'istanza propria dell'amore è che la vita intera sia orientata all'imitazione dell'Amato. Facciamo dunque di tutto per lasciare nella nostra vita una traccia trasparente dell'amore di Dio.

Cari fratelli e care sorelle,

GESÙ DICE AL MONDO INTERO CHE IL SUO RITORNO È IMMINENTE.

CI RICORDA CHE HA MANDATO SUA MADRE TANTE VOLTE NEL MONDO, E NOI NON L'ABBIAMO ASCOLTATA. GESÙ CI RICORDA CHE A FATIMA NEL 1917, NON ABBIAMO PRESO SUL SERIO I SUOI MESSAGGI, E PER QUESTO AVREMO GRANDI PROVE.

Gesù sta tornando nella gloria in questo nostro tempo e per tornare ha scelto la terra di Francia a Dozulé in Normandia. Ma perché proprio la Francia?

Sua Santità Giovanni Paolo II, ha ricordato alla Francia la sua vocazione dimenticata nei riguardi degli altri popoli:

" FRANCIA, FIGLIA PRIMOGENITA DELLA CHIESA ED EDUCATRICE DEI POPOLI, TI RICORDI DELLE PROMESSE DEL TUO BATTESIMO? "

Le "visioni" della celebre stigmatizzata tedesca, suor Caterina Emmerick riconosciute autentiche dalla CHIESA, ci rilevano come gli amici intimi di Gesù, lasciarono Israele per la Gallia (Francia). La persecuzione dei giudei contro i cristiani a Gerusalemme indusse i principali testimoni del Signore, a lasciare la Palestina. Lazzaro e le sue sorelle Marta e Maddalena, furono imbarcati su di una piccola imbarcazione e miracolosamente, giunsero a Sainte-Marie-de-la-Mer, in Provenza. Lazzaro divenne il primo Vescovo di Marsiglia, Marta evangelizzò la Valle del Rodano, e Maria Maddalena visse come eremita nella Grotta della Sainte Baume, che si può visitare ancora oggi e dove vennero più di quaranta RE in pellegrinaggio.

COSÌ GESÙ, AVEVA SCELTO LA FRANCIA PER ESSERE LA CULLA DEL CRISTIANESIMO NASCENTE. NESSUNA NAZIONE HA AVUTO UNA STORIA COSÌ PIENA DI INTERVENTI DIVINI COME LA FRANCIA.

- Il sangue dei martiri, i primi cristiani a Lione
- La conversione miracolosa di Clodoveo con 3000 guerrieri a Roma nel 496
- Carlo-Martello che ferma gli arabi a Poitiers nel 733
- San Luigi e le crociate, liberazione del sepolcro di Cristo
- Giovanna d'Arco che salva il suo paese all'età di 18 anni nel 1429
- Il buon Enrico IV che ristabilisce la pace religiosa e civile
- Tutti i re cattolici che hanno formato la Francia e che sono divenuti lo scudo della Santa Chiesa fino al 1789.
- Le migliaia di Santi e di Sante, un popolo pio e povero che ha costruito le più belle cattedrali d'Europa.

La Francia aveva sicuramente una missione riconosciuta da tutti i papi, che le decretarono il titolo di: **" FIGLIA PRIMOGENITA DELLA CHIESA "** poiché, fu la prima battezzata nella fede cattolica nel Natale del 496 a Reims.

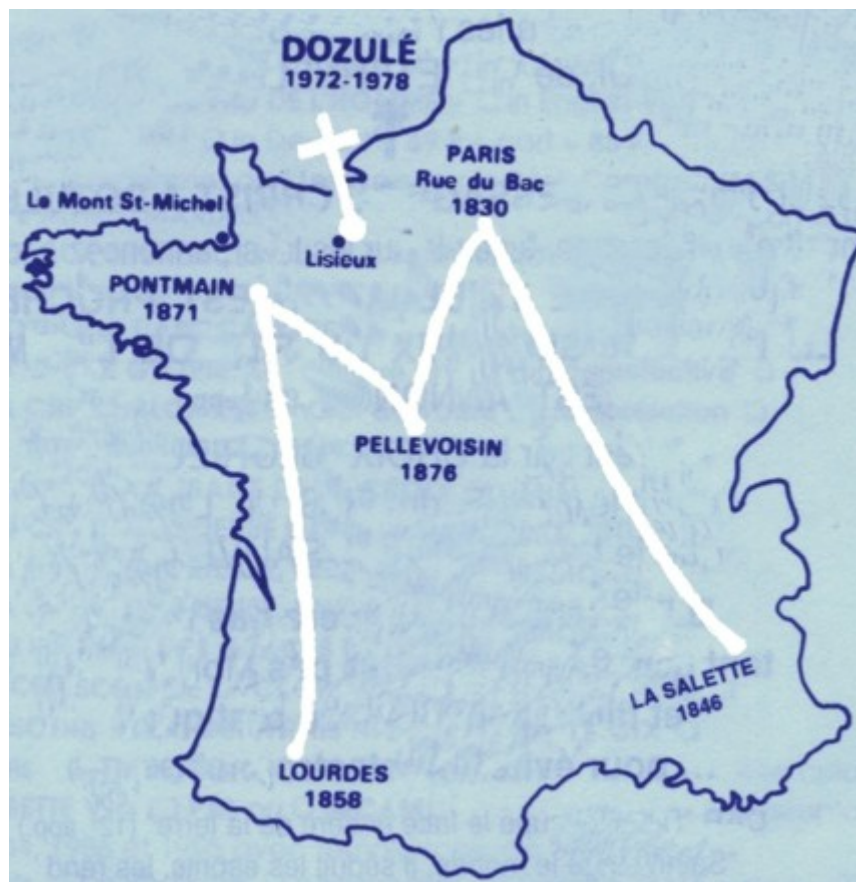
In Bretagna, a Kerizinen, la Vergine diceva del 1949: **" È il popolo di Francia, che Io ho scelto per riannodare i legami del mondo con DIO. Il tempo non è più lontano in cui la Francia, la Mia nazione preferita, ricupererà il suo vero e chiaro volto, ma prima, vi è un grande castigo a conseguenza dei vostri sbagli"**

La Francia sin dal I secolo dopo Cristo, è stata protagonista di queste apparizioni riconosciute autentiche dalla Chiesa :

1. La Vergine al Puy in Francia - (I secolo)
2. La Vergine al Puy in Francia - (V secolo)
3. A Toledo in Spagna - (VII secolo)
4. Nostra Signora degli Ardenti ad Arras nel 1105 in Francia
5. La traslazione di Loreto - Marche nel 1291 in Italia
6. A Guadalupe in Spagna nel 1323
7. A Guadalupe in Messico nel 1531
8. A Nostra Signora del Lauss nel 1664 in Francia
9. Il Sacro Cuore a Paray Le Monial nell'anno 1673 in Francia

Poi dal 1830 al 1933:

10. Rue du Bac a Parigi nel 1830 in Francia
11. Nostra Signora de La Salette nel 1846 in Francia
12. Nostra Signora di Lourdes nel 1858 in Francia
13. Nostra Signora di Point-Main nel 1871 in Francia
14. Nostra Signora di Fatima nel 1917 in Portogallo
15. A Beauraing nel 1932 in Belgio
16. A Banneux nel 1933 in Belgio



In sintesi: 9 manifestazioni del Cielo in 18 secoli, poi 7 in un secolo solo.

IN SEGUITO 9 MANIFESTAZIONI IN FRANCIA E 7 NEL RESTO DEL MONDO.

Fra Paray Le Monial e Rue Du Bac, la Rivoluzione Francese, (che ha voluto uccidere DIO nel pensiero umano), non ha potuto essere evitata perché la monarchia e la gerarchia cattolica non hanno aderito alle direttive del Sacro Cuore a Santa Margherita Maria Alacoque.

Ora storia si ripete con DOZULE' in Normandia, in Francia, ma questa volta su scala mondiale".

APPELLO URGENTE:

Il Signore chiede tante piccole Dozulé nel mondo.

J.N.S.R. (mess. 16 luglio 1996): "... Dio non vi chiede mai l'impossibile e in tutto ciò che farete per Me, troverete la ricompensa nell'atto stesso che compirete per la Mia Gloria. Io sono con voi in tutto ciò che farete affinché regni la Mia Santa Croce sul Mondo intero, perché **è con la Mia Santa Croce che annuncio la Mia Venuta nella Gloria. Noi vinceremo con la Mia Croce.** Essa deve essere come l'eco che si ripete all'infinito, rimbalzando di monte in monte. *Migliaia* di voci, *migliaia* di Croci che stanno per innalzarsi sul mondo intero: **la Croce fa fuggire il Male.** Sì, avete capito giusto: è per mostrare ai popoli che devono vivere all'ombra della Mia Croce; per questo motivo **esse devono essere luminose**; saranno numerose come le Stelle della terra, **accese** grazie all'uomo che ha obbedito alla Volontà di Dio, stelle accese per Maria, la Stella del mare, la Stella di Sion, la Stella delle Nazioni; per formare la Rosa di Maria, che profumerà la terra asfissata dall'odore nauseabondo del peccato... **Dio vuole salvarvi. Dio viene a salvarvi... ATTRAVERSO L'UOMO, voglio accendere un campo di stelle sulla terra**; voglio che egli vi partecipi... in onore della Mia Santa Madre **desidero due colori: bianco e azzurro**, perché la Mia Santissima Madre è ai piedi della Croce. Al Golgota stava in piedi dinnanzi al Crocifisso d'Amore. È la Rosa bianca di purezza che ha in Sé la fede, la speranza, la carità. Ha riempito il suo velo, azzurro come il cielo, di tutte le Sue sante Grazie: ad ogni Croce le dispiegherà ai Suoi Figli... *Tutte le Croci che edificherete, avranno dimensioni rappresentative della Mia Santa Croce Gloriosa di Dozulé, di quella che ho chiesta alla Chiesa, perché è lei sola che deve renderMi questa Gloria.*

VOI LE COSTRUIRETE IN SCALA UNO A CENTO su alture di media altezza, perché la Mia Croce di 738 metri deve dominare su tutte le Croci, perché la Mia Croce Gloriosa è il Gesù Risuscitato. Io vedrò queste Croci innalzarsi, come voci che Mi chiamano, perché **gli uomini verranno aregarvi**, affinché Dio ritorni presto. Ve l'ho detto: **è con la Mia Croce e con il Rosario della Mia Santa Madre che vinceremo il Mondo e il tempo.** Migliaia di Croci, migliaia di Rosari,.. è la Luce che guida il non credente..." (Mess. 28 agosto 1996): "... **Ogni Croce sarà piantata come una sentinella che veglia su di voi**, perché **la città** dove sarà elevata la Mia Croce **sarà sotto la Mia protezione. Tutti i giorni**, ai piedi di ciascuna delle Mie Croci, pregate con amore e con la certezza che Io sono là, **la preghiera quotidiana di Dozulé. I bracci disposti da Est ad Ovest vi stringeranno nella Mia Misericordia. Le Mie Croci... si opporranno al Male... LE MIE CROCI SONO IL BALUARDO CONTRO IL MALE.** Esse saranno benedette dal santo sacerdote che comprenderà qual è la forza della Croce; lui stesso avrà la forza di Dio. Esse formeranno le porte che chiuderanno le vostre città, le vostre campagne, proteggendovi così dalla tempesta che infierirà al di fuori..."

PRATICAMENTE queste Croci che il Signore chiede ai laici, dovranno avere l'altezza di m. 7,38. I bracci di m. 1,23, orientati da Est ad Ovest e situati a m. 1,23 dalla cima. Ogni Croce dovrà essere con i colori di Maria: il blu per il profilo, il bianco per le facce verso Nord e verso Sud.

SANTO VANGELO SECONDO SAN MATTEO: 24, 30

ALLORA COMPARIRÀ NEL CIELO IL SEGNO DEL FIGLIO DELL'UOMO E ALLORA SI BATTERANNO IL PETTO TUTTE LE TRIBÙ DELLA TERRA, E VEDRANNO IL FIGLIO DELL'UOMO VENIRE SOPRA LE NUBI DEL CIELO CON GRANDE POTENZA E GLORIA.

LA MANIFESTAZIONE DELLA CROCE GLORIOSA E LUMINOSA SI È RIPETUTA:

- IL 28 OTTOBRE 312 a COSTANTINO IL GRANDE che si convertì dopo che Dio, intervenne miracolosamente, mostrando all'Imperatore una Croce di luce nei cieli con la scritta « in hoc signo vinces ».

- IL 17 DICEMBRE DEL 1826, durante l'inaugurazione di un *Calvaire*, una Croce miracolosa "*coricata*" è apparsa nel cielo di Francia nel piccolo paese di Migné, vicino a Poitiers, davanti a 3000 persone. Dopo un accordo preliminare di Monsignor Fraissinous, ministro degli affari ecclesiastici, fu aperta un'inchiesta canonica che dichiarò autentica questa Manifestazione del Cielo. L'Apparizione fu ufficialmente riconosciuta da Monsignor de Bouillé della Diocesi di Poitiers e Papa Leone XIII le accordò la sua benedizione il 17 agosto 1827.

- NEL 1848 CATERINA LABOURÉ, veggente della Medaglia Miracolosa, aveva avuto la visione tragica d'una Croce, con la morte di un Arcivescovo nella rivoluzione. In seguito disse che bisognava erigere una Croce di 30 piedi di altezza (1 piede = 0,3048 m), che sarebbe stata l'origine d'un grande pellegrinaggio internazionale con grazie e miracoli. Padre Aladel, suo direttore spirituale, lazzarista, rifiutò e le diede ordine di non parlarne. Ella lo ricordò una sola volta per iscritto, in ultima istanza, per sollevare la sua coscienza, ma rifiuto e pesante silenzio furono la sola risposta: la Croce non ha mai visto la luce.

- L' 8 SETTEMBRE 1896 SANTA TERESA DEL BAMBINO GESÙ DEL SANTO VOLTO scriveva alla cara sorella Maria del Sacro Cuore: "*Ho lo vocazione d'essere apostolo... Vorrei percorrere la terra, predicare il Tuo Nome e piantare sul suolo infedele la Tua Croce.*" È ben noto il quadro allegorico teresiano, in cui in ginocchio sulla soglia della casa della Santa Famiglia di Nazareth, sta suor Teresa *sfogliando una rosa* davanti al Bambino Gesù, che le tende le braccia; nel quadro prende forma, non lontano dalla soglia e da Teresa, *una collina sormontata da una Croce*.

- NEL 1934, MESSAGGIO DI GESÙ A SANTA FAUSTINA KOWALSKA, POLONIA "... Prima di venire come Giudice Giusto, vengo come Re di Misericordia, Prima che giunga il giorno della Giustizia, sarà dato agli uomini questo Segno in cielo: si spegnerà ogni luce in cielo e ci sarà una grande oscurità su tutta la terra, Allora apparirà in cielo il Segno della Croce... Dai fori, dove furono inchiodati i piedi e le mani del Salvatore, usciranno grandi luci, che per qualche tempo illumineranno la terra, Ciò avverrà poco tempo prima dell'ultimo giorno..." (quaderno 1, par. 45 - pag. 44 de "Il Diario", Ed, Vaticana 1992)

- DURANTE 49 APPARIZIONI TRA IL 1972 E IL 1978 NELLE QUALI IL MESSAGGIO DI DOZULÉ È STATO TRASMesso DAL SACRO CUORE DI GESÙ A MADELEINE AUMONT. Sul colle denominato Haute Butte, Madaleine Aumont, ha visto apparire per sei volte, a partire dal 28 marzo 1972, una *immensa Croce luminosa* accompagnata dalle parole « *Ecce crucem Domini* ». Gesù ha chiesto di scavare un bacino da cui ancora oggi affiora dell' « acqua polverosa », simbolo dei nostri peccati, e con la quale bisogna lavarsi mani e volto chiedendo perdono a Dio per trovare Pace e Gioia.

Cari fratelli e care sorelle, riepilogando:

LA CHIESA CATTOLICA, ALLORA SAREBBE UNA SETTA ?

LA CHIESA CATTOLICA, È TALE, GRAZIE ALL'IMPERATORE ROMANO

« COSTANTINO IL GRANDE » che si convertì dopo che Dio, intervenne miracolosamente il 28 ottobre 312, mostrando all'Imperatore una Croce di luce nei cieli con la scritta « in hoc signo vinces »: LA CROCE GLORIOSA DI DOZULÉ !

MADDALENA AUMONT, JE NE SUIS RIEN E CONCHIGLIA,

hanno missioni diverse all'interno dello stesso Messaggio di Gesù, tutte e tre le donne, attendono pazientemente e in rispettosa obbedienza, il pronunciamento ufficiale della Santa Chiesa Cattolica.

IL MESSAGGIO DI DOZULÉ HA COMPIMENTO IN CONCHIGLIA

e Dio ha chiesto a Conchiglia di erigere « l'Ultima » Croce d'Amore di Dozulé, con l'Approvazione della Santa Chiesa sul Colle del Tepeyac, dove Maria Santissima, Nostra Signora di Guadalupe è apparsa a San Juan Diego. Quando si dice « ultima », si intende per importanza, poiché solo la Croce eretta accanto alla Basilica di Guadalupe, sul Colle del Tepeyac a Città del Messico è stata eretta con l'approvazione della Santa Chiesa Cattolica. Il tempo non ha tempo ed ogni Croce eretta è gradita ai Sacri Cuori Uniti di Gesù e di Maria.

DIO HA AFFIDATO A CONCHIGLIA LA MISSIONE DI FONDARE IL MOVIMENTO D'AMORE SAN JUAN DIEGO IN ONORE DI MARIA SANTISSIMA, NOSTRA SIGNORA DI GUADALUPE PER LA PROMOZIONE E LA DIFFUSIONE DEL MESSAGGIO DI DOZULÉ IN TUTTO IL MONDO.

Chi sente nel cuore il desiderio di erigere la Croce d'Amore di Dozulé, richieda a Conchiglia- Movimento d'Amore San Juan Diego, il Progetto per la realizzazione della Croce. Il PROGETTO È GRATUITO. Il Progetto comprende: il disegno della fondazione, il progetto ed il calcolo delle strutture della Croce e la relazione geologica, realizzato e firmato da un Ingegnere.

Dio vi benedica

e la Divina Maria, Nostra Signora di Guadalupe vi protegga

nel Nome del Padre

della Madre

del Figlio

e dello Spirito Santo.

Amen.

Conchiglia

LA PROMESSA DI GESÙ A DOZULÉ

Ecco la promessa fantastica che Gesù fa alla Chiesa tutta intera, e non a una « setta », per bocca di Madeleine Aumont il 02 Gennaio 1976, nella Cappella di San Giuseppe a Dozulé: « Io prometto alle anime che andranno a pentirsi ai piedi della Croce Gloriosa e che reciteranno tutti i giorni la Preghiera che ho insegnato loro, che in questa vita satana non avrà più potere su di loro, e che per un periodo di sozzura, in un istante essi diverranno puri e saranno figli di Dio per l'eternità. Mio Padre la cui Bontà è Infinita, vuol salvare l'Umanità che è sull'orlo del precipizio. Mediante questo Ultimo Messaggio dovete prepararvi. » (44a Apparizione)

NOTA. Questa promessa non sostituisce il Sacramento della Confessione ed un impegno a vivere santamente.

PREGHIERA DETTATA DA GESÙ A MADELEINE AUMONT DA RECITARE TUTTI I GIORNI

Fare il Segno di Croce...

Gesù di Nazareth ha trionfato sulla morte.

Il Suo Regno è eterno.

Egli viene per vincere il mondo e il tempo.

Pietà mio Dio,

per quelli che Ti bestemmiano, perdona loro, essi non sanno quello che fanno.

Pietà mio Dio,

per lo scandalo del mondo, liberali dallo spirito di Satana.

Pietà mio Dio,

per quelli che fuggono da Te, dà loro il gusto della Santa Eucarestia.

Pietà mio Dio,

per quelli che verranno a pentirsi ai piedi della Croce Gloriosa,

che essi vi trovino la Pace e la Gioia in Dio nostro Salvatore.

Pietà mio Dio,

affinché venga il Tuo Regno, ma salvati, è ancora tempo,

perché il tempo è vicino, ed ecco Io vengo.

Amen.

VIENI, SIGNORE GESÙ.

Recitare un Pater e 10 Ave Maria

Pietà mio Dio,

per coloro che oggi ancora più di ieri ti perseguitano.

Riversa nei loro cuori umani la Tua Misericordia.

Signore, riversa sul mondo intero i tesori della Tua infinita Misericordia.

Vieni Signore Gesù, noi ti attendiamo.

Amen.